

*Domenica 29 ottobre 2017, ore 11.50*

ANTONII BARYSHEVSKYI, *pianoforte*

## PROGRAMMA

ROBERT SCHUMANN

(1810 - 1856)

*Sonata n. 2 in sol minore* op. 22 (1833-35)

*So rasch wie möglich*

*Andantino*

*Scherzo. Sehr rasch und markirt*

*Rondò. Presto*

LUDWIG VAN BEETHOVEN

(1770 - 1827)

*Sonata n. 31 in la bemolle maggiore*

op. 110 (1821)

*Moderato cantabile, molto espressivo*

*Allegro molto*

*Adagio, ma non troppo*

*Fuga. Allegro, ma non troppo*

ALEKSANDR SCRIBIN

(1872 - 1915)

*Sonata n. 5 in fa diesis maggiore* op. 53 (1907)

## ANTONII BARYSHEVSKYI

Antonii Baryshevskiy è nato a Kiev nel 1988 e ha iniziato a suonare il pianoforte da bambino. A soli sedici anni ha ricevuto nel suo paese il premio “Uomo dell’anno 2005”, subito dopo aver conseguito il Secondo Premio al Concorso Internazionale “In memoria di Vladimir Horowitz” svoltosi quell’anno proprio a Kiev. Successivamente, nel 2009, ha ricevuto il Primo Premio al Concorso Internazionale “Premio Jaén” e nel 2011 ha destato sensazione al Concorso Internazionale di Bolzano intitolato a “Ferruccio Busoni”, ricevendo insieme il Secondo Premio assoluto, il Premio del Pubblico e il Premio della Critica. Nel 2014 ha avuto il Primo Premio al “Prix du piano Interlaken classics” e soprattutto è stato il vincitore del Concorso Internazionale “Arthur Rubinstein” di Tel Aviv, rampa di lancio della sua carriera a livello internazionale. Poco dopo la sua vittoria in quel Premio, infatti, è stato invitato da Martha Argerich a esibirsi in récital al Festival Progetto di Lugano e si è esibito in sedi prestigiose come la Wigmore Hall di Londra, il Gasteig di Monaco di Baviera, il Piano Festival della Ruhr, l’International Chopin Piano Festival di Duszniki-Zdrój in Polonia, la Salle Cortot di Parigi e molte altre. Ha suonato in Europa e negli Stati Uniti in récital e con importanti orchestre. Ha inciso per numerose emittenti televisive e radiofoniche in Italia, Danimarca, Spagna, Ucraina, Serbia. Il suo primo CD, uscito nel 2010, contiene musiche di Scarlatti, Ravel, Debussy, Rachmaninov, Stravinsky, Mateos. Nel 2015 ha dedicato un’altra uscita discografica ai *Quadri di un’esposizione* di Musorgskij e ad Aleksandr Scriabin, autore di cui Baryshevskiy è un interprete appassionato. Di recente uscita ancora un CD con l’integrale delle Sonate per pianoforte della compositrice russa Galina Ustvol’skaya, registrata alla Funkhaus di Berlino.

**I**l primo movimento della Sonata op. 22 di Schumann porta un'indicazione tanto insolita quanto caratteristica: *So rasch wie möglich*, cioè "più veloce possibile". È un segnale eloquente del fatto che l'autore ha voluto dare a questa composizione un'impronta virtuosistica molto accentuata, resa ancora più sensibile da un'invenzione melodica strabordante fatta spesso di idee molto brevi, incisive e lasciate quasi senza sviluppo. Unico movimento più trattenuto è l'Andantino che proviene da un Lied malinconico scritto da Schumann qualche anno prima della Sonata: *In Herbste* (In autunno).

L'ultimo Beethoven, ha scritto una volta il compositore tedesco Hans Werner Henze, è un autore che ha superato ogni problema di linguaggio, di stile, e che scava nella storia per riportare d'attualità ciò che potrà dar luce alla musica del futuro. La Sonata op. 110, la penultima scritta da Beethoven, risponde perfettamente a questa descrizione: l'autore recupera tecniche barocche, per esempio il contrappunto che dà vita al finale, ma riafferma anche i principi della classicità e assegna al virtuosismo un ruolo giocoso, e a tratti irridente, dando a tutta la composizione il senso di una sintesi della sua epoca condotta con grande concentrazione ma anche con estrema libertà.

«Vi richiamo alla vita, o forze misteriose! Immerse nelle profondità oscure dello spirito creatore, timide ombre della vita, a voi io porto l'audacia»: queste sono le parole con cui Scriabin decise di accompagnare la Sonata n. 5, composizione nata quasi di getto nel periodo in cui l'autore lavorava alla sua opera più nota, la Sinfonia n. 4 detta Il poema dell'estasi. L'ispirazione torrenziale del brano è pari all'impegno virtuosistico eccezionale.